TASSE UE: ”DE MINIMIS ANCORA A 200 MILA EURO E 46 AZIENDE IN BILICO”, INCONTRO CON EUROPARLAMENTARI

29 Giugno 2016

L’AQUILA – Un nuovo incontro con il governo e gli europarlamentari David Sassoli e Massimo Paolucci per discutere del problema del “de minimis” non ancora innalzato da 200 a 500 mila euro, che tiene ancora sospese 46 aziende aquilane a un filo per la restituzione degli sgravi avuti nel dopo sisma.

Il vertice sarà richiesto dal vice presidente della Regione Giovanni Lolli che ieri ha incontrato le associazioni di categoria, i sindacati e alcuni imprenditori aquilani che dovranno ora rendicontare i danni subiti dal terremoto, dopo aver ricevuto la richiesta dalla Camera di Commercio.

Si annuncia ancora tortuoso, secondo l’imprenditore aquilano Ezio Rainaldi, che ieri ha partecipato alla riunione, il cammino delle 46 aziende che nei primi 21 mesi post sisma hanno ricevuto sgravi, considerati aiuti di Stato dall’Unione Europea, che già da molto tempo li richiede indietro all’Italia.

L’innalzamento del “de minimis” a 500 mila euro, ridurrebbe a 26 il numero di aziende.

Il ministero, in una recente lettera alla Regione, sarebbe tornato infatti a invitare l’ente a rendicontare i danni delle aziende coinvolte.

La questione è stata affrontata ieri in un vertice tra Lolli, gli imprenditori, il direttore di Confindustria Carlo Imperatore, il direttore dell’Ance Francesco Manni, il segretario generale di Apindustria Massimiliano Mari Fiamma, il direttore regionale di Confcommercio Celso Cioni, il presidente della Camera di commercio Lorenzo Santilli e i sindacati.

Rainaldi spiega che “il vicepresidente Lolli che si sta spendendo tanto per le aziende aquilane si è impegnato a richiedere subito un incontro con gli europarlamentari”, che in occasione di un incontro in Regione lo scorso 21 settembre avevano garantito tempi brevi per l’innalzamento del “de minimis” a 500 mila euro, con il conseguente abbassamento del numero delle aziende che dovrebbero restituire le agevolazioni avute.

Dall’incontro è emerso che non si agirà solo sul piano politico, chiedendo subito un incontro ai rappresentanti del Governo e agli europarlamentari che hanno seguito la vicenda negli scorsi mesi, ma anche su quello tecnico: tra pochi giorni infatti, le aziende potranno disporre di un format unico, cioè una scheda su cui quantificare non solo i danni materiali, ma i danni indiretti, subiti a causa del sisma.

“Queste documentazioni saranno poi inviate al Governo che le trasferirà all’Europa – spiega Rainaldi – Dobbiamo cercare di far capire che i danni non sono stati solo quelli materiali, ma anche indiretti e accumulati negli anni a causa di una calamità. Siamo l’unica città terremotata a dover restituire questi soldi. Il Governo dovrà trovare con Bruxelles una soluzione perché qui ne va dell’economia di una città intera, già a sufficienza provata”.

“Intanto, continua a passare il tempo e si fa sempre più reale il rischio che si aprano le procedure di infrazione nei nostri confronti – sottolinea – Ho ribadito con forza, anche allo stesso Lolli che è giunto il momento di porre la questione politica, perché di questo si tratta. Il tema è puramente politico e riguarda il modo in cui l’Europa, già fortemente in crisi, si relaziona e tratta con i suoi Stati membri”. *Marianna Galeota*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli